

www.robortomigno.it

Al Sindaco
Alberto Bencistà
al Vice Sindaco
alla Giunta
ai Consiglieri di Maggioranza
all'Ufficio Affari Generali e Legali
c.a Dott.ssa Sandra Falciai
Palazzo Comunale

ns. rif. 028/2010/RM/04/09
Oggetto: miei appunti inediti

Egregio Sig. Sindaco,

mentre i giornali di oggi (Nazione e Nuovo Corriere di Firenze), ignorano il Consiglio comunale dell'altra sera, con il suo accorato discorso non da tutti compreso, lasciando il posto all'espresso consenso sulla Moschea da parte dell'IDV, prosegue il mio studio sul passato prossimo, iniziato con la mia. ns. rif. 027/2010/RM/04/06 , avente per oggetto: Responsabilità morali anche di appartenenti alla PDL.

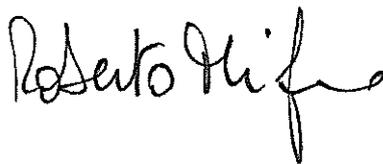
A tal proposito ho ritrovato un documento inedito, ovvero il discorso che avrei dovuto pronunciare ad un convegno dell'allora Forza Italia, che Samuele Baldini, democraticamente, mi impedì fisicamente di pronunciare, alla presenza di Laura e Nardo.

Esso contiene osservazioni ancora attuali ed è bene che Lei ed il Suo Staff ne prendano conoscenza.

Le parti aggiunte ora, sono in corsivo, per una migliore comprensione del testo.

Cordiali Saluti

Roberto Migno



www.robortomigno

Incontro dell'8 settembre 2008 Piazza Pier Vettori Firenze

DOCUMENTO CHE SAMUELE BALDINI MI IMPEDI' DI LEGGERE

(ma che alla luce delle vicende odierne è ancora attuale)

Sono Roberto Migno, Capo Gruppo di Forza Italia a Greve in Chianti, Paese governato da sessanta anni dalla sinistra, purtroppo, anche con il tacito consenso della minoranza, che mai aveva fatto niente per contrastare efficacemente le Amministrazioni in carica (ho richiesto e riletto tutti i verbali della passata legislatura, che appena potrò pubblicherò sul mio sito, per un sereno giudizio dei cittadini, in vista delle elezioni): da qui si vede che sugli atti fondamentali di Governo c'è stata sempre quasi unanimità fino a Rifondazione .

Questo almeno fino al momento che sono stato eletto consigliere comunale e soprattutto da quando sono diventato Capo Gruppo del nostro partito, dopo aver messo in rete tutto il lavoro mio e della mia collega, Dott.ssa Laura Bavecchi Chellini, dal 2004 ad oggi: ed il "quasi" dell'unanimità era riferito proprio a Laura Bavecchi Chellini, che da sola nella passata legislatura aveva contrastato tante scelte.

Greve in Chianti è un paese situato in una valle dove per volere di una presunta "cupola mafiosa", niente deve cambiare, dove gli "interessi" sono ramificati e bipartisan e dove molti sono imparentati fra loro, forse perché gli ascendenti degli attuali cittadini grevigiani, mal si spostavano dal Capoluogo.

In politica imperversano geometri, architetti, ingegneri, agenti immobiliari e/o loro parenti.

Appena ho portato in Consiglio comunale una ventata di novità , insieme alla collega Dott.ssa Laura Bavecchi Chellini e con l'aiuto del vice coordinatore comunale Dott. Nardo Bonomi (unico quasi sempre presente in Consiglio), sono stato attaccato duramente, non dai nostri avversari politici, ma dai nostri stessi compagni di partito, che appena arrivati in Forza Italia (alcuni iscritti da poco più di un anno ed alcuni nemmeno iscritti), hanno cercato in tutti i modi di delegittimare, pubblicamente e anche subdolamente, il Capo Gruppo in Consiglio e la sua collega, sotto la regia occulta di qualcuno a noi ben noto.

Già ben prima che uscissero sui giornali i nostri contrasti, nell'ambito del Partito Democratico, si dava per spacciato il sottoscritto, come riferitomi da parenti ed amici che avevano visto più volte alcuni nostri esponenti salire le scale del Comune, forse a richiesta del Sindaco Marco Hagge.

Ed i fratelli di altri esponenti parlavano apertamente ed a gran voce alla Casa del Popolo, di questa mia futura defenestrazione.

Voglio citare alcune di queste prodezze, fra le più recenti, che hanno reso questo agosto trevigiano 2008, molto, molto caldo.

Gli articoli della Nazione e del Corriere di Firenze del 6 agosto, ripresi da un comunicato stampa del giorno 3, ove l'autoproclamata candidata sindaco, Carla Borghi, iscrittasi pochi mesi fa al partito si dissociava dai miei duri attacchi fatti al Sindaco in Consiglio comunale, per aver quest'ultimo coperto gli abusi edilizi della sorella e del cognato e per il volantino consegnato ai presenti in Consiglio.

L'autoproclamata candidata sindaco criticava il voto negativo da me espresso in aula contro il mega progetto della Ditta (omississ), che in un terreno agricolo di appena 20.000 mq., in territorio aperto, ovvero su di un terreno già di sua proprietà, si vorrebbe costruire circa 40.000 m3 di fabbricato industriale (m.160 x 34 x 7), oltre a 600 mq di casa colonica, progetto che io ho così definito in Consiglio:

"Ad onor del vero, dire che il progetto è brutto, almeno se realmente verrà realizzato come presentato, è una bugia, ma in caso di approvazione ormai certa (dato l'appoggio del gruppo Buongoverno e Sviluppo),

voteremo, anzi voterò contro (data l'assenza della collega), soltanto per i retroscena che si suppone si siano verificati dietro a questa struttura megagalattica, in area agricola, che se non apparteneva a chi di dovere, qualsiasi cittadino si poteva scordare di poterla realizzare".

Niente avrei obiettato se detto insediamento fosse stato progettato nella nuova zona industriale di Spineto e se i 30 - 36 posti di lavoro fossero una realtà certa e non una bugia, come vedremo più avanti.

Ed ho fatto benissimo a fare così, perché il bello doveva ancora venire: infatti nonostante la fretta di chiudere la pratica e concludere l'affare (30 luglio approvazione in Consiglio, 4 agosto riunione di Giunta per approvare la convenzione, 8 di agosto appuntamento per la firma), tale convenzione non è stata firmata, anzi la riunione è culminata in un furibondo litigio fra le "parti", le cui urla superavano le spesse mura della "torre", succursale del Comune.

E sapete perché? Perché l'Amministrazione si aspettava da questo progetto circa 1.300.000 euro ed la Controparte, secondo i calcoli dei propri tecnici, pensava di dover pagare "omississ" Euro.

Il 16 di agosto ho quindi spedito una formale diffida e messa in mora, inviandola per raccomandata alla Corte dei Conti, per impedire all'architetto capo Andrea Cappelli di limare (contro la legge) gli oneri che, secondo informazioni istituzionali riservate, avrebbero dovuto scendere a circa omississ euro.

Poiché questi soldi, "omississ" euro, erano stati già messi a bilancio, tutti i lavori pubblici verranno probabilmente sospesi, perché questo denaro fresco era atteso come la "manna" dal cielo. In questa situazione la Controparte, farebbe pure la voce grossa (omississ) e minaccierebbe di licenziare i suoi attuali operai, contraddicendo in tal modo se stessa.

Ha bisogno veramente di ulteriore spazio per aumentare il personale ed il fatturato, oppure sarebbe tutta una montatura per alienare ad un prezzo altissimo il vecchio magazzino, edificato con i fondi europei e costruire un fortuna con questo nuovo insediamento (con nuovi fondi europei?), per poi fra venti anni, alla scadenza della convenzione, farci quello che vuole?

Come avrete capito questo affare è molto appetitoso, anzi, al contrario sarebbe sporco ed io e Laura abbiamo evitato di sporcarci, anche solo votando a favore.

Nè era percorribile la nostra astensione, perché avrebbe voluto dire, fare come "Ponzio Pilato", lavarsene le mani ed a noi non piace.

(ora di questo progetto si spera che non se ne parlerà più, essendo stato forse già accantonato, pur con sacrifici grandissimi per il Comune, ovvero con l'alienazione di un edificio contiguo alla Ditta, come da recente Vs. delibera di Giunta)

Vorrei ricordare poi la vicenda del "verbale fantasma" con cui ho tenuto inchiodata la maggioranza per mesi, facendo esplodere contrasti interni che sarebbero insanabili se agiremo con intelligenza: in questo caso mi sono guadagnato la stima dei dipendenti che stanchi di queste vicende e del clima di terrore interno, mi hanno più volte incoraggiato, forse aprendo spazi politici per il nostro partito.

Potremo raccogliere il grande malcontento che serpeggia soprattutto nella base elettorale del PD, a cui toglierà di sicuro voti la lista civica bipartisan che si sta costituendo a Greve in Chianti: che sia possibile raccogliere voti in quest'area lo dimostrano le numerose mail che ricevo.

Battendo sulla questione morale, potremo avere possibilità concrete di sfondare, accettando un bieco e vecchio consociativismo di bassa lega avremo ancora briciole di potere come penserebbe forse di avere Giuliano Sottani, che ha tradito lo spirito ed il programma della lista che avevamo presentato insieme alle elezioni del 2004: avevamo visto giusto da subito sulle sue reali intenzioni, staccandoci dal suo gruppo poco dopo l'elezione.

Accettando la strategia del buon vivere in pace otterremo forse qualche incarico professionale per amici e parenti, forse qualcuno sarebbe entrato nel "Genio Fiorentino" ma certamente avremo solo briciole.

Ora potrebbe essere la volta buona della spallata, sicuramente la volta buona per ottenere più consenso.

Qualsiasi persona intelligente, come lo sono i nostri elettori, godrebbe di questa situazione in cui si è infilata la "maggioranza", proprio nel momento più delicato della legislatura, quando c'è bisogno di tirare i remi in barca (ovvero completare i lavori pubblici), ma soprattutto chi ha la tessera del nostro partito, dovrebbe essere contento del lavoro appassionato e senza tregua di due consiglieri comunali, che "vegliano" costantemente le mosse degli avversari .

Al contrario si va dicendo in giro che io e Laura non saremo ripresentati, andando a coppia nelle botteghe, per chiedere se c'è qualche volontario da presentare al nostro posto: che vergogna!

Circa tre mesi fa eravamo in questa sala ad ascoltare il nostro Verdini che ci raccomandava unità e serietà, noi l'ascoltammo attentamente e lo prendemmo sul serio, i nostri avversari politici interni no, perché quel giorno preferirono andare al congresso di Rifondazione comunista di Greve, per meglio "sputtaneggiarci" in nostra assenza.

Pertanto rinnovo l'invito più volte espresso al nostro coordinatore provinciale Samuele Baldini di porre rimedio ad una situazione assurda, che ci copre di ridicolo e questa volta, pur rammaricato, sono costretto a farlo pubblicamente (*ma non potei farlo*).

Come scritto a Samuele, in una recente mail, non chiedo molto: o le pubbliche scuse di chi ci ha "infamato", sulla stampa e nella piazza, senza mai consultarci o invitarci alle loro riunioni segrete, o un Suo duro intervento chiarificatore sulla medesima stampa, con indicato chiaramente i nostri futuri ruoli, mio e di Laura, unitamente a Nardo Bonomi, altrimenti ne trarremo le nostre immediate e motivate conclusioni, ovvero una Lista civica alternativa .

In presenza di Voi tutti, mi auguro, anzi ci auguriamo, che questa situazione sia finalmente risolta, perché se fra qualche mese, come spero, arrivasse invece la Magistratura a fare chiarezza sui fatti di Greve, la situazione diventerebbe per tutti voi, ancora più imbarazzante, per le presunte coperture che stareste dando a questa Gente.

Niente andò come io speravo ed ora sono il più fiero nemico di questa gente; una cosa è certa: quello che mi auguravo in fondo al mio discorso abortito sul nascere, sta accadendo ed auguriamoci che la Magistratura voglia indagare a tutto campo, come dimostrerebbero le indagini in corso.

Io e Laura, da ex consiglieri comunali, ci auguriamo che il Sindaco e la Giunta facciano la loro parte fino in fondo, come in verità hanno brillantemente iniziato a fare.

Roberto Migno



9/04/2010